

CALUSO - TRASPORTO DIALIZZATI***Il volontariato ha la 'benedizione' Ue***

CALUSO - C'è soddisfazione, tra i Volontari del Soccorso Sud Canavese di Caluso - come pure in casa delle associazioni "sorelle", aderenti ad Anpas Piemonte, Volontari Assistenza e Soccorso Caravino, Ivrea Soccorso e Croce Bianca del Canavese -: sul braccio di ferro che ormai da anni il consorzio Casta (Consorzio artigiano servizio taxi e autonoleggio) di Banchette aveva ingaggiato con Asl To4 e Regione Piemonte, e che coinvolgeva direttamente le pubbliche assistenze canavesane - nei giorni scorsi è calato come un macigno il pronunciamento della Corte di Giustizia europea, chiamata in causa dal Tar Piemonte. Ed è stato un pronunciamento sostanzialmente favorevole al mondo del volontariato.

Gli autonoleggiatori, che fino a metà 2013 avevano in atto una convenzione con l'Asl To4 per il trasporto dei dializzati, alla scadenza del contratto non solo non se lo erano visti rinnovare, ma nemmeno erano stati invitati a presentare un nuovo preventivo. L'Asl, infatti, in un'ottica di risparmio, aveva deciso di affidare direttamente il servizio alle pubbliche assistenze canavesane associate Anpas, ovvero le citate Croce Bianca del Canavese, Volontari Soccorso Sud Canavese, Volontari Assistenza e Soccorso Caravino, Ivrea Soccorso. "Con questo genere di concorrenza - lamentavano gli autonoleggiatori - saremo costretti a lasciare a casa diversi dipendenti".

Ma la Quinta Sezione della Corte di Giustizia dell'Unione europea ha di fatto accolto le

ragioni del volontariato, asserendo che "gli articoli 49 e 56 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea devono essere interpretati nel senso che non ostano a una normativa nazionale [...] che consente alle autorità locali di attribuire la fornitura di servizi di trasporto sanitario mediante affidamento diretto, in assenza di qualsiasi forma di pubblicità, ad associazioni di volontariato, purché il contesto normativo e convenzionale contribuisca a una finalità sociale e al perseguimento degli obiettivi di solidarietà ed efficienza di bilancio".

Ovviamente soddisfatto il commento del presidente di Anpas Piemonte, Andrea Bonizzoli. "Speriamo che questa sentenza - dichiara - contribuisca a metter fine agli innumerevoli ricorsi di questi anni. E' un pronunciamento che riconosce il grande lavoro fatto dall'Anpas nella tutela della salute dei cittadini, nella difesa della qualità del servizio, nel pieno rispetto della legislazione nazionale e comunitaria. E ribadisce la correttezza dell'impostazione data in Piemonte all'affidamento dei servizi con accordi quadro, che da oltre 20 anni vedono attorno a uno stesso tavolo Regione, aziende sanitarie, Anpas, Cri e Misericordie".

"Saranno poi da verificare nel concreto - gli fa eco il presidente nazionale, Fabrizio Pregliasco - gli effetti reali di questa sentenza, che in ogni caso evidenzia come il volontariato sia un pilastro imprescindibile per la sussidiarietà e la partecipazione, da oltre centodieci anni".

m.s.